ANNO XXIV. Domenica 27 Agosto 1871 N. 236.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Cattucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delany Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill. A. West-End Branch, n° 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fraboni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 26 agosto

LA GUARDIA NAZIONALE

In Francia si volle fare una imponente sepoltura alla guardia nazionale, e dicono i giornali che quando venne data lettura del progetto di legge che l'abolisce e ne ordina l'immediato scioglimento, fu nell'Assemblea di Versailles un'esplosione di applausi e segni di approvazione. Perchè tanta gioia, perchè tanta ira contro questa istituzione, che fu per gran tempo una fonte inesauribile agli scherzi ed ai sarcasmi di tutta la stampa umoristica del paese? Come mai in Francia la guardia nazionale, dopo essere stata berteggiata per anni e lustri siccome la cosa più innocua della terra, siamo al punto di volerla far passare quale la causa prima e più diretta di tutte le convulsioni che quel paese dovette sopportare?

Non havvi dubbio che anche in questo si esageri, come è il solito di quella nazione, la quale non sa reggersi abitualmente sul *just milieu*, sebbene sia essa che l'abbia inventato.

Non vi ha forse il dubbio che la Francia s'ingaeni nell'attribuire alla guardia nazionale tutta quella malefica influenza di cui ora le è larga per ispiegare la continua inquietudine cui fu soggetta? E creda poi di esserne guarita coll'abolizione della guardia stessa, mentre se la radice vera del male fosse altrove, continuerebbe a sussistere ed a tormentarla?

Ammettiamo benissimo che la guardia nazionale in Francia sia stata di continuo un elemento di disordine. Nelle giornate del giugno 1848 si potrebbe trovare un'eccezione a questa massima generale perchè la si vide schierata contro i socialisti; ma sorpassiamo a ciò, perchè sarebbe facile il trovarne una spiegazione tutt'altro che benevola per la guardia medesima. Quello che importa notare si è, che l'influenza di questa guardia nazionale non si esercitò già nella sua qualità di corpo armato ed appassionato contemporaneamente, troppo appassionato per le questioni politiche che si agitavano in Francia; ma bensì perchè in certo qual modo la guardia stessa esprimeva l'opinione della Francia. Sopprimete la guardia, qual differenza ne avrete se gl'individui che la compongono continueranno a pensare allo stesso modo e ad agire a seconda degl'impeti da cui sin qui si lasciarono dirigere?

La guardia nazionale è inutile, dice il ministro della guerra, generale Cissey, più abile che sincero, dal momento che tutti devono essere soldati dai venti ai quarant'anni; ma quando gl'individui che sin qui, dopo essere stati sciolti dal servizio militare, entravano a far parte della guardia nazionale, saranno invece chiamati a costituire una riserva qualsiasi, quale sarà la differenza che passerà fra questa riserva e la guardia nazionale che ora si scioglie, quando gli stessi individui porteranno, sotto un'uniforme diversa, le stesse inclinazioni, i medesimi pregiudizi e le uguali focose ed intemperanti passioni?

E sempre lo stesso argomento che abbiamo invocato quando si vantarono le istituzioni della Germania, e si sostenne che bastava l'applicarle altrove per averne ovunque gli stessi frutti che la Germania ne ha raccolti.

È una illusione delle più puerili quella che noi vediamo coltivarsi in Francia. È stata la guardia nazionale che fece la rivoluzione nel 1848? Materialmente il fatto è vero, e si può aggiungere benanco che quella guardia fu, nello stesso tempo, autrice e vittima della rivoluzione stessa; ma al punto in cui siamo, e adesso che conosciamo per bene i nostri polli, chi sarebbe tanto ingenuo da credere che il governo di Luigi Filippo avrebbe resistito in Francia anche senza i banchetti riformisti e le improntitudini della guardia nazionale? La rivoluzione invece del febbraio sarebbe scoppiata in maggio, ed i militi l'avrebbero aiutata in abito borghese, se non l'aiutavano in uniforme. Ecco tutta la differenza.

In quanto alle imprese della guardia nazionale, durante il duplice assedio di Parigi, è impossibile volerle mettere sul conto di quella istituzione di cui tanto si compiaceva Luigi Filippo, e dalla quale fu così ben servito. L'ultima guardia nazionale è stato l'esercito che la necessità ha imposto alla Francia, e la disperazione gettò nel campo della rivoluzione. Vestita ad una foggia, vestita ad un'altra, il risultato sarebbe sempre lo stesso.

In conclusione, la guardia nazionale è un'istituzione buona o cattiva, secondo che sarà buono o cattivo il popolo da cui è formata. È un'istituzione che noi abbiamo copiata dalla Francia, forse per una soverchia mania d'imitazione, ma dalla quale, sarebbe ingiusto il negare, che noi abbiamo tratto e tiriamo ogni giorno ed in ogni occasione solo del bene, mentre appunto colà si lagnano di non aver ricavato altro che male. Ci è costata un po' di danaro; questo è l'unico suo torto; ed ora sarebbe tempo che, per una più logica applicazione de' principii su cui riposa, si accomodasse al maggior comodo dei cittadini che ne fanno parte; ma è innegabile che, all'occorrenza d'un vero e serio bisogno, se ne può ricavare un molto utile servizio. La nostra guardia nazionale, che è appunto modellata su quella di Francia, adempì meglio del suo modello al proprio ufficio, e non avrà mai pertanto il triste vanto di essersi attirata sul proprio capo tanto odio quanto è quello che i partiti conservatori hanno adesso mostrato contro la guardia nazionale francese. Ma badino però che il nome non è la cosa, e che quando non si curi radicalmente la pianta, difficilmente se ne migliorerà il frutto. La guardia nazionale francese ha favorita la rivoluzione, perchè l'istinto della Francia è altamente rivoluzionario; ma non ha creato questo istinto, nè è stata semplicemente un fedele riflesso.

La *Riforma* continua ad essere inquieta. Noi non abbiamo trascurato sforzo alcuno per ridonarle la calma, ma non siamo stati fortunati.

Oggi è ancor più di malumore degli altri giorni. Ha sognato non sappiamo quali trattative segrete, occulte, misteriose dell'Italia col governo di Versailles, una nuova convenzione di settembre, un altro *modus vivendi*, un'altra abdicazione del diritto e della sovranità nostra.

Non ce n'è quanto basta per far venire l'itterizia e render difficile la digestione?

Ma la *Riforma* pare che si cerchi i malanni col lumicino. Essa ha abdicato interamente, per seguire con tutta sommessione i fogli esteri.

Annunzia la *Liberté* di Parigi che il signor Nigra ha comperato il palazzo della Cancelleria a Versailles per istabilirvi la Legazione italiana?

E tosto la *Riforma* copia la notizia e la dà a' suoi lettori come oro di zecchino.

Un altro giornale esiterebbe forse a prestarci fede e farebbe questo ragionamento: Il governo francese non è a Versailles che provvisoriamente, un giorno o l'altro ritornerà a Parigi; il governo italiano dal canto suo non ha quattrini da gittar dalla finestra, e sarebbe assurdo il supporre che voglia comperare a Versailles un palazzo, facendo quello che gli altri Stati non fanno, e senza alcuna necessità, perchè Versailles è così vicina a Parigi che niun incomodo è per un ministro l'andarvi una o due volte al giorno.

Queste sono probabilmente delle considerazioni così semplici che la finezza della *Riforma* le disdegna. E poi, se le ammettesse, dove se ne andrebbe la sua rettorica?

Qualunque giornale estero che scriva una corbelleria a carico del governo italiano è sempre il benvenuto per la *Riforma*, la quale non crede all'infallibilità del Papa, ma oggi mostra di credere all'infallibilità della *Liberté*. È un alleato che giunge in buon punto per aiutarla a combattere quella politica che, cosa strana, essa vi proverebbe, occorrendo, che è stata imposta al governo dalla sinistra.

IL NUOVO CODICE PENALE

La *Perseveranza* del 23 ha pubblicato un lungo articolo all'indirizzo del guardasigilli on. De Falco, prendendo occasione da alcune parole della *Nazione* che annunziò essersi l'onor. ministro recato da Roma a Firenze « per sopraintendere, essa diceva, alla compilazione del Codice penale. » La *Perseveranza* rammenta che la *Nazione* qualche tempo fa aveva attribuito lo stesso scopo ad una gita del guardasigilli da Firenze a Roma, e trova strano in primo luogo che l'on. De Falco vada da una città all'altra per occuparsi di questa materia, e più ancora che esamini il progetto di Codice penale.

Quanto alla prima accusa noi crediamo che il Codice penale nei viaggi del guardasigilli c'entri proprio per nulla. Ognuno sa che oltre al dovere di assistere ai Consigli de' ministri, la presenza dell'on. De Falco è necessaria ora a Roma ed ora a Firenze pel disbrigo degli affari, giacchè non essendo terminato il trasferimento, vi sono divisioni del suo dicastero in entrambe queste città.

Non dubitiamo però che l'on. guardasigilli metta a profitto il tempo che gli rimane libero così a Roma come a Firenze per esaminare il progetto di Codice penale che deve essere presentato al Parlamento. Ma ciò non significa ch'egli trasporti le sue incertezze da una città all'altra, come afferma la *Perseveranza*, giacchè sappiamo che il primo libro del Codice penale è già pronto e stampato.

E non ci pare serio l'affermare che il ministro non abbia il dovere di esaminare e rivedere un progetto di Codice comunque preparato da dottissime Commissioni, e ch'egli debba contentarsi della *grande fortuna* di poter presentare quel progetto al Parlamento, e della *facile gloria* di accoppiare il proprio nome al nuovo Codice da lui non fatto, nè esaminato. Nessun ministro si è mai comportato con siffatti criteri, e se lo facesse non avrebbe un giusto concetto della propria responsabilità. Ricorderemo alla *Perseveranza* che nel 1864 e nel 1865 vi erano tre progetti di Codice civile lungamente studiati, due dall'on. Cassinis, l'altro dall'on. Miglietti. Eppure l'on. Pisanelli volle egli stesso esaminare e rivedere quei progetti, e rifarne uno che, lungamente esaminato, alla sua volta è ora il Codice civile del Regno d'Italia.

D'altro canto, i progetti di Codice penale già preparati dalle diverse Commissioni che hanno studiato questa materia hanno fra di loro molti punti di divergenza, e conviene, se non altro, esaminare seriamente quelle questioni diversamente risolte, sia per scegliere fra le contrarie soluzioni, sia per dar loro una soluzione diversa.

Ci pare soltanto che l'on. De Falco, così facendo, abbia adempito uno stretto dovere del proprio ufficio.

L'ARBITRATO NELLA QUESTIONE DELL'*ALABAMA*.

Il trattato di Washington dell'8 giugno 1871 in forza del quale fu dai governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, deferita ad un arbitrato la definizione delle gravi questioni insorte fra quei due governi e che presero il nome dalla troppo celebre nave *Alabama*, è un nuovo trionfo di quei principii che la civiltà ed il progresso vengono portando dalle opere dei filosofi nella pratica del giure internazionale e che, se non riusciranno mai ad attuare gli splendidi sogni e le generose utopie di coloro che vorrebbero veder sulla terra la pace perpetua, renderanno però meno frequenti le guerre, e quindi più agevole lo svolgimento della prosperità delle nazioni.

Come i nostri lettori già sanno, il tribunale arbitrale dev'essere composto di cinque persone, due nominate dai governi interessati, una dal re d'Italia e altre due dall'imperatore del Brasile e dal presidente della Confederazione elvetica.

Noi italiani dobbiamo perciò esser doppiamente soddisfatti della convenzione anglo-americana, poichè, mentre salutiamo in essa un pegno di pace, vi scorgiamo pure un omaggio al re nostro ed una prova di quella influenza morale, che la nuova potenza italiana viene acquistando nel mondo.

L'orgoglio nostro legittimo di cittadini e di patrioti non può che sentirsi nobilmente soddisfatto nel vedere che le due prime potenze marittime del mondo, in una delle più gravi questioni che sieno sorte, abbiano fatto appello alla saggezza e lealtà del Re d'Italia.

La storia del trattato di Washington si può riassumere in una lotta fra la fierezza britannica e la tenacità americana, poichè fino dal 1863 il governo di Washington con dispaccio del sig. Adams chiedeva « qualunque maniera di leale ed equo arbitrato » e lord Russel rispondeva col « rifiutare di deferire la questione a una potenza estera qualunque. »

La vittoria che coronò gli sforzi degli Stati del Nord contro il Sud, le complicazioni politiche che, a danno della Gran Brettagna, il gabinetto di Washington, d'accordo colla Russia e la Prussia, avrebbe potuto suscitare, e la forza dell'opinione pubblica persuasero l'Inghilterra a riconoscere che una riparazione fosse dovuta agli Stati Uniti, limitata dapprima ad un compenso pecuniario, che non era però ritenuto sufficiente dagli americani, i quali, colla voce autorevole del sig. Summer, presidente del Comitato degli affari esteri nel Senato, rimproveravano alla Gran Brettagna di aver riconosciuto come belligeranti i ribelli del sud, che pur essi riconobbero poscia come tali, e d'aver mancato di fede alla causa della civiltà e della libertà, che gli Stati del Nord difendevano in quella gigantesca e memorabile lotta.

Nè soltanto da oltre l'Atlantico si muovevano all'Inghilterra rimproveri per la sua condotta durante la guerra americana, poichè l'on. Bright, parlando agli elettori di Rochdale, biasimava con severe parole la politica del suo governo in quella circostanza; ed il signor Smith, professore ad Oxford, rampognava il gabinetto di Londra per le simpatie dimostrate ai partigiani della schiavitù del mezzogiorno.

Il *Foreign enlistment act*, col quale i giuristi e politici inglesi difendevano la condotta del gabinetto, era vivacemente combattuto dai giureconsulti americani, i quali sostenevano che non dallo stretto diritto municipale o nazionale dev'essere inspirato un governo civile nelle gravi questioni internazionali, ma da quel diritto delle genti che è superiore a qualsiasi statuto speciale di un popolo.

Respinta dal Senato americano la ratificazione del trattato primitivo, nel quale, più che un'alta questione morale e politica, pareva si volesse appianare una divergenza puramente economica, un conto di dare ed avere, il rancore fra i due Stati crebbe d'intensità, ed il sig. Adams, prendendo congedo da lord Ronssel, amaramente lagnavasi d'aver trovato apatia e freddezza là, dove l'America aveva il diritto d'attendere calda e seria simpatia.

Il desiderio del gabinetto di Londra di riannodare con quello di Washington le amichevoli relazioni si faceva però ogni giorno più vivo e ad accrescerlo contribuì potentemente la moderazione che gli Stati Uniti usarono verso il Sud, dopo la grande vittoria che avea schiacciata la ribellione.

Lord Granville, succeduto a lord Clarendon, si rese interprete fedele di questo desiderio ed incaricò lord Grey, sir Edward Thorton, sir John Macdonald, Montagne Bernard professore ad Oxfort, di recarsi a Washington per prender in esame, con una Commissione nominata dal presidente Grant, tutte le questioni insorte tra l'America e l'Inghilterra sia pel Canadà che per l'*Alabama* ed in generale tutte le cause di rancore che la guerra di separazione poteva aver generate fra le due nazioni.

La Commissione scelta dal presidente Grant componevasi del sig. Hamilton Fish, segretario di Stato, ossia ministro degli affari esteri, del generale Schenk, del giudice Nelson, del sig. Hoar, valente giurista e del sig. Williams.

Le discussioni delle due Commissioni furono assai lunghe e l'8 marzo, cominciarono ad aggirarsi sulla grave questione, che formava il principale motivo delle doglianze degli Stati Uniti, cioè la questione dell'*Alabama*.

Gli americani si ostinarono a voler esprimere il loro biasimo verso la politica seguita dall'Inghilterra durante la guerra e insistettero nell'idea che l'Inghilterra dovesse dichiarare esplicitamente il proprio rammarico per le depredazioni commesse dai corsari e dovesse, in generale, sconfessare la condotta osservata durante la guerra.

I commissari inglesi difesero la politica del loro governo, rifiutarono di riconoscere che la Gran Bretagna avesse violata la neutralità, ed addussero qualche fatto per dimostrare come su questo punto il gabinetto di San Giacomo potesse respingere l'accusa che la Commissione americana gli muoveva.

Conchiudevano però di essere pronti ad ammettere in massima un arbitrato, purchè si trovassero arbitri accettabili e si definissero anticipatamente i punti sui quali l'arbitrato doveva aggirarsi.

La Commissione del presidente Grant non era soddisfatta di tale concessione, che pure segnava un gran passo dopo il dispaccio assolutamente negativo di lord Russell, ed insisteva perchè, oltre l'oggetto dell'arbitrato, si stabilissero i principii dai quali gli arbitri dovevano essere guidati nella loro definizione.

Era questo il nodo della questione; in ciò, più che in qualsiasi altro punto, si facova viva la lotta tra il *Foreign enlistment act*, su cui gl'inglesi si fondavano nei loro giudizi rispetto alla politica internazionale del gabinetto durante la guerra, e quel diritto superiore delle genti che gli americani sostenevano come norma alla quale un popolo civile deve costantemente attenersi nei conflitti che possono sorgere tra i diversi paesi.

Dopo un mese di trattative e di discussioni, gli inviati inglesi dichiararono che « il loro governo non poteva riconoscere che le regole internazionali proposte degli americani avessero forza di legge nel momento in cui sorsero le difficoltà relative all'*Alabama*; acconsentiva però a permettere agli arbitri di prenderle per regola, come se fossero state in vigore e riconosciute negli anni precedenti. »

L'Inghilterra permetteva inoltre ai suoi inviati di inserire nel primo articolo del trattato la seguente dichiarazione:

« Attesochè Sua Maestà ha autorizzato i suoi « alti commissarii ad esprimere con uno spi- « rito amichevole il *rammarico* che ha provato « il suo governo per l'uscita, in qualsiasi cir- « costanza avvenuta, sia dell'*Alabama* come « d'altri vascelli, dai porti inglesi, sia pure « in considerazione delle depredazioni com- « messe da queste navi. »

Nel seguito dell'articolo è determinato il modo onde dev'essere composto il tribunale arbitrale.

Gli altri articoli indicano Ginevra come sede della riunione del Consiglio arbitrale, e la procedura di questo tribunale senza appello.

L'articolo 6 è così concepito:

« Gli arbitri si inspireranno, nel pronun- « ziare la loro decisione, alle tre regole se- « guenti, cioè che un governo neutro è ob- « bligato: 1° Ad usare ogni vigilanza per pre- « venire la costruzione, l'armamento o l'equi- « paggiamento, nei limiti in cui si eserciti la « sua giurisdizione, di ogni vascello che si « possa ragionevolmente sospettare come de- « stinato ad una crociera o ad un atto d'osti- « lità contro una potenza colla quale questo « governo non è in guerra, — ad adoperare « ogni diligenza per impedire la partenza, nei « limiti della propria giurisdizione, d'ogni « navi, lio sospetto di dover incrociare o far « la guerra, quando questa nave sarà stata « specialmente preparata, in tutto od in parte, « nei limiti della propria giurisdizione, ad « usi di guerra; 2° Di non permettere nè « tollerare che alcun belligerante faccia uso « dei suoi porti, nè delle sue acque come « base d'operazioni navali contro un altro « belligerante, nè per rinnovare od aumentare « le sue munizioni militari e il suo arma- « mento, o procurarsi delle reclute; 3° Ad « esercitare ogni sorveglianza nei suoi porti e « nelle sue acque per impedire che alcuna « persona soggetta alla sua giusdizione violi « gli obblighi precedenti. »

La riserva di cui abbiamo sopra fatto cenno, è espressa colle seguenti parole: « Sua Mae- « stà britannica ha incaricato i suoi commis- « sari di dichiarare che il suo governo non « potrebbe riconoscere che le tre regole pre- « cedenti fossero in vigore nel momento in « cui si elevarono le lagnanze degli Stati « Uniti; ma, per dare una prova del suo de- « siderio di render più stretti i rapporti ami- « chevoli fra i due paesi e di prendere, in « vista dell'avvenire, utili precauzioni, il go- « verno di Sua Maestà acconsente che gli ar-

« bitri tengano per accordato che esso ha voluto agire in conformità delle regole precedenti. »

Contro questa interpretazione retroattiva si elevarono specialmente le accuse di lord Russel e lord Derby nel Parlamento, nella seduta del 12 giugno, quando si esaminò dall'Alta Camera il trattato di Washington.

Ma l'Inghilterra colle sue concessioni, mentre rese omaggio a' principii più elevati del diritto pubblico, si assicurò quella libertà d'azione politica, che poteva esser menomata dall'ostilità dell'America.

Le forme solenni d'un arbitrato, scelto d'accordo, non danno un carattere d'alta dignità a qualsiasi concessione e non escludono il carattere dell'umiliazione che lord Russel rimproverava ai commissari che firmarono il trattato ed al governo che lo ha accettato? Il riconoscere il proprio torto non è una prova di debolezza e l'ammettere di aver errato nell'interpretazione d'una legge non è un disdoro per una potenza che si onora di professare una politica pacifica e di accogliere con premura gli eccitamenti dell'opinione pubblica, sovrana oggidì presso i popoli liberi. Un governo assoluto non avrebbe forse potuto seguir la via scelta dall'Inghilterra senza compromettere la propria autorità; uno Stato libero non solo può, ma deve accettare le transazioni che la ragione de'tempi richiede. Esso non ha a temere di scapitare di credito e di prestigio, rendendo omaggio a'progressi del giure pubblico.

STAMPA INGLESE

Il *Times* fa le seguenti osservazioni sui risultati della sessione parlamentare del 1871:

L'utilità e l'importanza del lavoro di una sessione ha un valore differente secondo si considera con occhio differente, ed è naturale che i ministri della Corona siano gli ultimi a riconoscere che il raccolto parlamentare fu relativamente scarso. Nondimeno il discorso reale di ieri conteneva la penosa confessione che si doveva dire appunto questo del 1871. — Sua Maestà osserva con dispiacere che le due Camere non furono in grado di terminare la discussione di alcune quistioni raccomandate alla loro attenzione dal discorso del trono al principio della sessione; e, benchè si aggiunga immediatamente dopo che alcune leggi importanti sono state adottate, si deve convenire che questa aggiunta non ha fatto grande impressione. Un solo provvedimento è degno di nota: la compera dei gradi nell'esercito è abolita. Questo è il tratto distintivo della sessione, e non è tanto un tratto distintivo della sessione, quanto un atto compiuto durante la sessione. La compera dei gradi non venne abolita da un atto del Parlamento, ed il discorso della Corona constata questa circostanza. I suoi ministri hanno raccomandato a S. M. di dire che il *bill* di riorganizzazione dell'esercito ha provocato un atto liberale verso gli ufficiali dell'esercito; si lascia quindi al lettore la deduzione che la proibizione della compera dei gradi venne effettuata da un'autorità che non è quella del Parlamento.

La legislatura si è limitata a provvedere un compenso per coloro ai quali la cessazione di questo privilegio cagionava una condizione svantaggiosa.

Nessuna nazione ha, come la nostra, un interesse diretto nei conflitti delle altre nazioni, ovvero nelle loro commozioni interne e la nostra posizione insulare ci rende in certo modo indipendenti dal raggio delle agitazioni continentali, benchè talvolta siamo stati accusati d'indifferenza, e tal'altra di una eccessiva suscettibilità.

Simili accuse contraddittorie non hanno bisogno di risposta. Allorchè la sessione fu aperta, noi eravamo sempre agitati dal timore della guerra che non era ancora terminata, e, mentre l'opinione pubblica approvava la politica del ministero per impedire che la guerra si estendesse maggiormente, era unanime nel reputare che il suo scopo speciale doveva consistere nelle riforme interne.

Questo giudizio dev'essere ora modificato. Il discorso del trono enumera pochi successi all'estero e quasi alcun successo all'interno. Il trattato di Washington è il più grande trionfo di cui possa andar superbo il ministero, e si dice che il principio che esso stabilisce può servire come un'utile innovazione al codice di legge internazionale.

Il principio di *un accordo amichevole proclamato dal trattato di Parigi*, non può però dirsi gran fatto efficace, mentre sono ancora recenti i ricordi terribili di una guerra combattuta con un accanimento senza esempio fra le due nazioni più incivilite del continente, ambedue le quali rifiutarono di consentire ad un arbitrato, e dobbiamo riconoscere che gli accordi internazionali senza la sanzione della forza sono poco validi; nondimeno speriamo che l'esempio dato dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra non sarà vano.

Il discorso reale annunzia per la prima volta che il governo di Francia ha manifestato il desiderio di modificare alcuni articoli del trattato di commercio. Sua Maestà ha dichiarato ch'essa è disposta ad accogliere i desiderii di una potenza amica; una frase del resto che non ha alcun significato, poichè dobbiamo sottometterci a tutte le modificazioni richieste dalla Francia, a meno che non si voglia denunziare il trattato; ma, oltre al sentimento di interesse commerciale, si deplorerà generalmente nel nostro paese qualunque cosa chelimiti le relazioni fra i due paesi. Nello stesso tempo, la certezza che la Francia ha problemi di tanto maggiore urgenza da risolvere, ci induce ad astenerci dal dare troppo grande importanza a questa quistione relativamente piccola, in cui siamo direttamente interessati.

Il trattato di Washington, che abbisogna dell'approvazione del Parlamento canadese prima di esser valido, non fu ancora sottoposto alla legislatura di quella colonia. La regina annunzia la sua intenzione d'informare il Parlamento canadese che quel trattato le sembra altamente favorevole agl'interessi del Canadà; ma si aggiunge che esso dovrà darne un giudizio indipendente e definitivo. È probabile che un trattato, alla conclusione del quale sir John Macdonald ha preso parte, sarà approvato, ma uno dei colleghi del presidente del gabinetto canadese ha già attaccato il trattato di Washington, e la legislatura ha piena facoltà di respingerlo.

Uno dei risultati necessarii di questo voto contrario sarebbe un cambiamento nel contegno del governo inglese verso quella colonia nel caso di altri conflitti con gli Stati-Uniti nella quistione della pesca. Si esporrebbe ad un grave rischio l'autorità del governo se l'Inghilterra dovesse appoggiare pretese e chiedere compensi mentre si era già ritenuta soddisfatta.

I ministri hanno annunziato alle due Camere che la onorevole ma ardua missione di sbrigare un grande ammasso di lavoro parlamentare non terminerebbe tanto presto. I numerosi e variati interessi del regno unitamente alle sempre crescenti esigenze della società moderna non permettono, essi dicono, di sperare una diminuzione di lavoro parlamentare. Un avvertimento simile fu dato nel discorso del trono al principio della sessione e si può quindi supporre che v'è una tendenza continua ad accrescere i lavori del Parlamento. D'altra parte sembra che vi siano due circostanze alle quali il ministero non accordò bastante attenzione. La prima è che il Parlamento si occupa di argomenti nuovi, trascura di occuparsi di quelli che dovrebbe in forza dei poteri ch'egli si è arrogato.

Crediamo che un ministero capace non durerebbe fatica ad indurre il Parlamento, per esempio, ad abdicare a certe funzioni che sarebbero disimpegnate molto meglio da un tribunale permanente, e questo cambiamento farebbe non solo risparmiare molto tempo, ma libererebbe anche la Camera da membri che non sono legislatori ma uomini d'affari e i cui interessi particolari devono aver la preferenza sugl'interessi generali del paese. La seconda considerazione che merita attenzione è la possibilità di risparmiare le forze della Camera, anzi delle Camere. Una distribuzione migliore nel lavoro del Parlamento diminuerebbe certamente il peso della legislazione e sarebbe una cosa che farebbe veramente onore al governo attuale se sapesse organizzare il lavoro parlamentare durante le vacanze in modo da rendere più proficua e produttiva la prossima sessione di quanto lo è stata l'attuale.

NOTIZIE ESTERE

La *Province* di Bordeaux del 23 scrive:

« Il cav. Nigra, ministro d'Italia, è giunto oggi all'albergo Richelieu. Crediamo sapere che S. E. si propone di visitar oggi le cose a vedersi nella nostra città. »

Un corrispondente dello stesso giornale richiama l'attenzione del pubblico sopra un fatto abbastanza strano. Sulla montagna di Paygurra, comune di Helette, cantone di Yholdi, in pieno territorio francese, si è installato un distaccamento di soldati spagnuoli, senza alcuna autorizzazione del governo francese. Là, quei soldati elevarono una torre e fanno piani d'ogni sorta; molti giovani francesi voleano far sgomberare quei luoghi dagli spagnuoli colla forza, ma poi consideravano che si tratta d'un grave affare di Stato, e si limitarono a richiamarvi l'attenzione del governo. Intanto i soldati spagnuoli continuano i loro lavori con una rapidità, che il corrispondente della *Province* chiama inquietante.

Nel *Siècle* del 24 leggiamo:

« Da due o quattro giorni si incontrano per le vie dei giovani che vestono l'uniforme degli zuavi pontifici.

« Molti di essi prenderanno servizio nell'esercito francese, nel quale saranno ammessi col grado che avevano precedentemente. Un terzo dei difensori di Pio IX appartiene alle Province dell'Ovest. Il numero degli zuavi ascendeva a 1250. »

A Parigi scoppiò, la notte del 23, un violento incendio nei magazzini della dogana. I pompieri riuscirono a dominare il fuoco.

Le *Soir* scrive:

« Il duca di Montpensier e la sua famiglia arrivarono domenica sera a Tolosa e ripartirono lunedì per Cauterets. »

Il principe di Galles si recò a visitare il campo di battaglia di Sédan.

Il sig. Thiers ha ricevuto domenica scorsa il duca di Acquaviva, che gli ha presentato le sue credenziali come ministro presidente della repubblica di San Marino presso il governo francese.

Il giornale *Le Républicain de l'Est* annunzia che i prussiani levano i piani dell'Alta Saona e per questa operazione obbligano gli abitanti a fornir mezzi di trasporto e personale.

Un dispaccio dell'*Indépendant Rémois* smentisce la notizia della dimissione di Manteuffel.

È pure smentita la notizia che il Consiglio comunale d'Ajaccio avesse stanziata in bilancio una somma per solennizzare il 15 agosto.

All'ambasciata spagnuola, dice la *Liberté*, si fanno grandi preparativi per ricevervi il sig. Olozaga, che è aspettato di giorno in giorno.

Leggiamo nella *Liberté*:

« La polizia ha scoperto un nuovo sistema postale, organizzato da quei buoni signori della guardia nazionale di Lione, che hanno giurato di far sempre parlar di sè.

« I sergenti maggiori delle compagnie sono specialmente incaricati di distribuir le lettere dell'Internazionale nella città. Si era rimarcato, da qualche giorno, che all'ora del rapporto ciascun sergente maggiore consegnava al suo capitano un biglietto rosa, che questi nascondeva con cura. Dato il risveglio, si pervenne a sequestrare uno di quei biglietti, e si riconobbe immediatamente che esso conteneva degli ordini emanati dall'Internazionale, sotto l'impulso della quale la guardia cittadina di Lione è direttamente posta. »

Gli arresti diminuiscono in Parigi. Nel giorno 23 ne furono eseguiti 18.

Scrivono da Anversa all'*Étoile*, che il 21 agosto ebbe luogo in quella città una cerimonia solenne per la restituzione ad una deputazione olandese delle ossa dei soldati olandesi morti nel 1832, quando la città era assediata.

I discorsi pronunciati in tale circostanza dai personaggi belgi e olandesi furono tutti inspirati dalla concordia fra i due popoli. Colla demolizione prossima della cittadella d'Anversa scomparirà l'ultimo ricordo delle lotte che quarant'anni sono si combatterono tra belgi e olandesi.

Apprendiamo dai giornali spagnuoli che nell'ultimo Consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza del Re Amedeo fu dato conto di varie disposizioni d'interesse generale, e si trattò quindi specialmente degli affari di Porto-Ricco.

Leggiamo nei giornali di Londra del 23, che in quel giorno ha avuto luogo una riunione dei delegati delle Società operaie. Vi si votò una risoluzione di biasimo contro il trasporto dei prigionieri a Versailles, e si chiese che il governo francese faciliti la loro emigrazione nel Canadà inferiore, ovvero nel distretto canadese del Fiume rosso.

A Newcastle sono avvenuti dei disordini in seguito a conflitti fra gli operai in isciopero ed i nuovi operai. Si teme che questi disordini ricomincino.

Il *Times* ha il seguente telegramma del ministro inglese a Teheran:

« *Sir R. M.* STEPHENSON, *Londra.*

« *Teheran*, 21 *agosto.*

« La fame minaccia nuovamente. Ogni soccorso inviato sarebbe molto opportuno perchè le provvigioni vanno aumentando di prezzo.

« *Alison.* »

Leggiamo nell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta, in data di Monaco, 19:

« Per ordine dell'Ordinariato arcivescovile ieri venne chiusa la chiesa di S. Nicolò al Gasteigberg, nella quale il prof. dott. Friedrich aveva celebrato il matrimonio del negoziante Mayer, quantunque quella chiesa fosse proprietà municipale e dipendesse quindi dal magistrato soltanto. Quest'ultimo nominò tosto un legale come commissario, per cui ordine il sagrestano dovè aprire la chiesa e venne pure ordinato che si proseguisse a tenervi le funzioni come al solito. Agli altri eventuali passi dell'Ordinariato, il magistrato è deciso di rispondere colla stessa risolutezza. »

La *Freie Presse* del 24 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 23. — La *Corrispondenza provinciale* scrive, relativamente alla nomina del ministero bavarese: « Secondo i giornali bavaresi il nuovo ministero si propone quale base della sua politica l'adempimento fedele e coscienzioso dei doveri verso l'impero tedesco. Si può sperare che la seria realizzazione di queste intenzioni contribuirà a conservare la onorevole posizione della Baviera nell'impero tedesco ed a promuovere energicamente lo sviluppo nazionale della patria comune. »

« Il cancelliere dell'impero ordinò che le autorità di posta di tutta la Germania abbiano la qualifica di *imperiali*.

« La conferenza di polizia, progettata prima della guerra, ed alla quale dovranno partecipare tutti i governi tedeschi, avrà luogo a Monaco al principio di settembre.

« *Parigi*, 23. — Ieri venne qui da Berlino il commissario prussiano Schreiber per regolare la quistione dell'indennità ai tedeschi espulsi dalla Francia. Sinora furono distribuiti 100,000 talleri. Il presidente della polizia di Berlino, Wurmb, arriverà qui per lo stesso scopo alla metà di settembre. »

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(G) PARIGI-VERSAILLES, 23 *agosto*. — Sebbene la discussione della proposta Rivet sia della massima importanza e generalmente attesa con molta impazienza, ciò nonostante essa deve subire un nuovo ritardo, essendomi stato affermato a Versailles che il relativo rapporto non potrà essere ultimato e quindi presentato all'Assemblea che nei primi giorni della settimana entrante. Ciò non deve però recarvi meraviglia, è questo il sistema del paese « chi va piano va sano; » havvi poi il rovescio della medaglia « ma non va lontano. » Intanto le trattative nel seno della Commissione continuano e gli emendamenti piovono: il sig. Pascal Duprat ne presentò due del tenore seguente: 1° « I poteri del sig. Thiers « vengono prorogati sino alla formazione di « una nuova Assemblea. » 2° « L'Assemblea « verrà sciolta dopo aver votato il bilancio, « la riorganizzazione militare e la legge elet- « torale; » il signor Pagès-Duport ne propose un terzo, il di cui passo più importante è il seguente: « A partire dal 1° agosto 1872 « l'Assemblea nazionale verrà rinnovata per « terzi e la sorte indicherà i nomi dei 250 depu- « tati, fra i 750, che scadono. » Ma una assai più importante modificazione è sulla quale permettomi richiamare la vostra speciale attenzione sarebbe quella redatta dal partito della destra che già conta 137 firme e che nella giornata di ieri venne sottoposta al signor Thiers; essa consiste nel prorogare i suoi poteri per un tempo indeterminato, nel quale spazio però egli dovrebbe convocare la nazione per un plebiscito generale, tendente a stabilire un governo definitivo ed a nominarne il capo.

I tre punti capitali sui quali la Commissione Rivet pare già essersi messa d'accordo sono questi: il titolo di presidente della repubblica per il sig. Thiers, la responsabilità del ministero ed il diritto al presidente di presentarsi all'Assemblea e di prendervi la parola, dopo però averne preventivamente avvisata la Camera; l'articolo che deve ancora essere deciso è quello della durata dei poteri; i tre anni trovano seria opposizione. In seguito però ai varii emendamenti citativi più sopra, un accordo sarà più facile ed una deliberazione più pronta. Frattanto l'estrema sinistra mostrasi poco disposta ed anzi assai restia a qualunque aggiustamento, e la destra si tiene sulla massima riserva; i due partiti tengono lunghe conferenze onde prepararsi alla grande battaglia che sta per aver luogo in occasione della pubblica discussione.

La Commissione delle finanze, che continua attivamente i suoi lavori, non è guari d'accordo col sig. Pouyer-Quertier, il quale insiste nel volere 700 milioni di nuove imposte; la Commissione invece non vuole accordarne che 500, tassando i valori mobili ed i trasporti ferroviari sia dei viaggiatori che delle merci.

La Commissione relativa al prestito di 350 milioni della città di Parigi nominò a presidente il sig. Magne ed il sig. Ducuing a segretario; essa tenne ieri la sua prima conferenza ed esaminò il rapporto del sig. Say, prefetto della Senna.

La Commissione delle pensioni da accordarsi alle vedove del generale Thomas e del sig. Chaudey, redattore del giornale *Le Siècle*, il di cui presidente è il sig. Baze, non mostrasi disposta a concederla alla sig.ª Chaudey, favorevole invece per una di 5000 franchi alla vedova del colonnello Billet, stato assassinato a Limoges.

Il sig. Thiers intervenuto nel seno della Commissione delle grazie, trovò che il 4° Consiglio di guerra è un poco severo nelle sue sentenze; ciò nonostante egli ebbe occasione di dire prima d'ora alla Camera: « noi vo- « gliamo una repressione *legale*, ma *impla-* « *cabile!* »

Il sig. Duchatel ha presentato il seguente emendamento alla proposta Ravinel: « A par- « tire dal 1° gennaio 1872, tutti i ministeri « saranno ristabiliti a Parigi. » Sta ora a vedere se lo si prenderà in considerazione; numerose petizioni in simile senso vengono continuamente indirizzate al governo, tendenti a dimostrare il danno che sinora emerse dall'installazione dei ministeri a Versailles e gli immensi vantaggi che ne deriverebbero restituendoli definitivamente a Parigi.

Nel medesimo modo in cui generalmente la calma succede alla burrasca, così pure l'Assemblea dopo aver avute due giornate tempestose (incidenti Ranc e Scuole di Lione) riprese ieri il suo tranquillo aspetto abituale, non occupandosi che della continuazione della discussione relativa alla legge del registro e del bollo, circa la quale nulla fuvvi di molto importante, essendonsi generalmente approvate le conclusioni della Commissione, salve alcune leggiere modificazioni. Nuovi congedi vennero accordati a molti deputati, e procedendo di questo passo le vacanze parlamentari dovranno aver luogo per forza per mancanza dei membri dell'Assemblea, il di cui numero diminuisce giornalmente.

Apertasi a mezzogiorno l'udienza del terzo Consiglio di guerra, tosto si procedette agli esami dei pochi residui testimoni, le di cui deposizioni non aveano gran che d'importante; finiti questi esami verso le ore 2 1/2 la seduta non venne ripresa che alle 3; nel frattempo la folla dei curiosi erasi assai aumentata e malgrado il tempaccio che faceva, pioggia e vento, potei osservare essere il numero delle eleganti signore straordinario. Si trattava di udire la requisitoria del comandante sig. Gaveaux, commissario della Repubblica, il quale infatti prese tosto la parola; egli è simpatico, ardente, ma un po' timido; è facile accorgersi ch'egli è un poco imbarazzato, ma assai risoluto; ei deve essere modesto, ma energico, — è soldato e non avvocato; egli era assai pallido e commosso, il suo discorso non fu certo quello d'un oratore, ma piacque; dopo aver fatto un breve e conciso esordio, col quale interpretò perfettamente l'indegnazione che le scelleratezze di quei pazzi sollevarono nel cuore della gente onesta e contro i quali egli intende chiedere repressioni terribili, il signor Gaveaux andò direttamente ai fatti e senza perdersi in frasi ampollose, espose chiaramente il suo pensiero. « Eccovi una banda di bricconi » diceva egli « bisogna punirli al più presto. » Ei diede lettura dei molti documenti che compromettono gli accusati, ma prima di parlare separatamente di ognuno di loro, sospese il suo discorso rimandandone il seguito ad oggi. Gli avvocati furono sorpresi delle sue formole troppo semplici e militari; io vi dirò invece che non avendo egli alcuna pretesa di essere oratore profondo, ma il suo scopo essendo quello di dire le cose tutte nella loro maggiore chiarezza, vi è senza dubbio riuscito; questo almeno è il mio parere.

Mi si accerta che Napoleone III ha ultimato, per darlo alla pubblicazione, un opuscolo relativo alla recente guerra ed all'esercito francese. I generali Chanzy, Faidherbe, Lebœuf, Bazaine ed altri già hanno pubblicate le loro difese; è ora il generale d'Aurelles de Paladine che sta compiendo la sua. Sono dunque tutti innocenti! i soli prussiani hanno dunque mancato! Chi sa!

Il cittadino Ranc, ex-ministro del proconsole Gambetta, e consigliere municipale di Parigi, è giunto a Jersey, ove i molti rifugiati gli fecero un entusiastico ricevimento; venne anzi improvvisato un banchetto in suo onore, nel quale non mancarono naturalmente i brindisi colle grida di: *Viva la Comune!*

Gli infelici ambasciatori del Celeste Impero, dei quali già vi parlai altre volte, sono partiti per Londra, ove sono stati invitati dal *Board of public education*, allo scopo di organizzarvi una scuola di lingua chinese contro un assegnamento pecuniario; in tale modo essi potranno aspettare il giorno in cui il loro imperatore, ritornato a sentimenti più umani, si deciderà a mandar loro dei fondi per ripatriare.

Per ragione di economia, si vogliono sopprimere i fiori in tutti gli *squares* della capitale e non più accendere i fanali a gaz che di notte illuminano detti giardini; vi sarebbero ben altre economie da fare, meno strane e più efficaci.

Si dice che la contessa di Chambord preparasi a fare un pellegrinaggio alla Salette, e che le nostre aristocratiche signore legittimiste l'accompagneranno. La contessa, sebbene di età un po' avanzata, spera dessa ottenere la grazia di un erede che non potè avere sinora? Ovvero, trattasi forse di pregare per il trionfo del diritto divino in Francia?... Entrambe queste ipotesi sono ammissibili.

CRONACA DI ROMA

Ci si annunzia che il consigliere comunale, cav. Alatri, abbia presentata alla Giunta la sua demissione da assessore.

Il cav. Alatri aveva la direzione delle finanze municipali, e si distingueva si per l'intelligenza come per l'attività.

Speriamo non sia difficile al Municipio il trovargli fra' consiglieri un successore, ma è certo che non sarà superato nella pratica degli affari nè nello zelo del pubblico bene.

Ieri, secondo giorno delle funzioni religiose alla Minerva, quantunque i fatti della sera precedente potessero far credere che qualche nuova dimostrazione sarebbe accaduta, pure nulla di notevole avvenne; la qual cosa è novella prova che i disordini dei giorni scorsi furono opera d'una frazione minima, e che la popolazione intera li disapprovava, separandosi affatto dai dimostranti.

Le autorità però, quantunque avessero fiducia nel buon senso della cittadinanza, avevano preso le disposizioni necessarie perchè non si rinnovassero le scene deplorevoli del giovedì, e con saggio consiglio la guardia nazionale, chiamata sotto le armi, era incaricata di mantenere l'ordine pubblico.

Essa infatti accorse numerosissima, e divisa per isquadre, seguitò a perlustrare le vie della città fino ad ora tarda. I luoghi assegnati alla riunione delle quattro legioni erano, per la prima, l'atrio del Panteon, per la seconda, il cortile della Banca Romana, per la terza e la quarta quello del palazzo Doria.

Il contegno tenuto dalla milizia cittadina fu ammirabile, e nella piazza della Minerva la popolazione, dando prova di molto buon senso, tenutasi silenziosa finchè i decreti non ebbero abbandonato il tempio, le manifestava con applausi la propria simpatia, unendo alle grida di: *Viva la guardia nazionale*, quelle più volte ripetute di: *Viva il Re.*

Così passava la giornata d'ieri senza che avvenisse alcun disordine, e noi di questo fatto ci rallegriamo colle autorità per le disposizioni prese, e colla popolazione, che seppe ancora una volta rispondere trionfalmente a tutti coloro che hanno interesse a pescare nel torbido.

È falso che il cav. Berti, questore di Roma, abbia date le sue dimissioni, ed è certo che se le desse il ministro dell'interno non avrebbe nessuna ragione di accettarle.

Come avevamo già annunziato in altra occasione, in seguito a proposta del deputato Giovanni dott. Silenzi la Congregazione di Carità ha stabilito di aprire due concorsi sul fondo delle L. 20,000 donate da S. M. il Re Vittorio Emanuele a scopo di beneficenza, al premio di due medaglie rappresentanti la prima il valore di L. 1000 e la seconda il valore di L. 500; le quali medaglie verranno assegnate una al più pregevole progetto di assistenza medica ai poveri che verrà presentato al concorso, e l'altra al migliore scritto che raccoglierà con forma semplice e popolare insegnamenti igienici per gli abitanti del suburbio e territorio di Roma.

Le condizioni che regoleranno i concorsi sono le seguenti:

1° Sono ammessi a concorrere tutti i medici e i chirurghi italiani.

2° Gli scritti dovranno esibirsi nel termine di quattro mesi dalla data del presente nell'ufficio centrale della Congregazione di Carità, ora esistente nel palazzo del Monte di Pietà.

3° Ciascuno scritto dovrà essere intestato con una epigrafe che si troverà ripetuta su di una scheda che lo accompagni, chiusa e suggellata.

entro la quale sia scritto il nome e cognome dell'autore.

4° È escluso dal concorso quello scritto, l'autore del quale si disveli nel contesto del medesimo, o in qualunque altro modo che non sia quello precedentemente indicato.

5° Una Commissione composta di nove persone, cioè un delegato della Congregazione di Carità, cinque medici, e tre notabili cittadini di Roma, saranno chiamati a giudicare sul merito dei lavori esibiti.

6° La scelta dei membri di questa Commissione sarà fatta dalla Congregazione di Carità, e i medici che ne faranno parte prima di accettare il mandato dovranno dichiarare di non aver preso parte al concorso.

7° Gli scritti saranno da ciascun membro della Commissione prima presi separatamente ad esame, e quindi insieme radunati; aperta fra loro l'opportuna discussione, decideranno a maggioranza di suffragi, e a votazione segreta, se ed a quale dei lavori presentati debba attribuirsi il premio.

8° Dopo pronunziato il giudizio dalla Commissione saranno, dietro avviso del foglio ufficiale, aperte pubblicamente in una adunanza della Congregazione di Carità le schede relative allo scritto giudicato migliore per ciascuno dei concorsi, e l'autore riceverà immediatamente il premio.

9° Gli scritti premiati resteranno in proprietà della Congregazione suddetta.

10° Quello relativo al premio delle L. 500 sarà dato alle stampe a sua cura e spese, conservando il nome dell'autore. L'altro premiato con L. 1000 sarà proposto all'adozione del Consiglio comunale.

—

All'anfiteatro Corea, la sera di lunedì, 28, avrà luogo la beneficiata dell'egregia attrice signorina Campi, colla commedia del signor Giovagnoli: *Un caro giovine*, che già fu accolta con applausi a Firenze. La simpatia di cui meritamente gode la signorina Campi e la scelta della produzione assicurano una brillante serata.

—

Questa mattina in Piazza Mastai, furono trovati affissi grandi cartelli coll'iscrizione: *Piazza dell'Indipendenza*, e in via S. Francesco a Ripa altri cartelli coll'iscrizione: *Via Garibaldi*.

—

Ieri sera verso le ore 9 alcuni ladri penetrati nell'abitazione di un certo Moroni Ercole, ex-ufficiale pontificio, s'impadronivano di vari oggetti e di danaro pel valore di lire 900 circa.

—

In via S. Ignazio da uno sconosciuto era ferito con vari colpi di bastone Carlo Z., servente presso i frati del convento della Minerva.

—

In Frascati nella sera del 23 scorso, mentre la popolazione era tutta raccolta a festa e al suono del concerto musicale applaudiva al Re e all'Italia, un certo Ferrari avendo salutato il farmacista Galli ne aveva in risposta un colpo di pistola che per fortuna andava a vuoto. Il motivo di questo tentato omicidio vuolsi sia prettamente politico, giacchè il Galli è segretario del Comitato cattolico e gode fama di clericale arrabbiato. Il colpevole venne immediatamente arrestato.

—

Nelle vicinanze di Albano, mentre il signor Carnevali in compagnia del guardiano rurale Cianfanelli Nicola scendeva in carrozza per la via dell'Ercolano, il cavallo che li conduceva tutto ad un tratto infuriatosi si dava a corsa precipitosa rompendo ogni freno. Il Cianfanelli avviluppatosi nelle redini mentre cercava di scendere dal veicolo cadeva fra le gambe del furioso animale, ed era così trascinato per lungo tratto di via.

Quando il cavallo venne fermato l'infelice era reso irreconoscibile.

—

Per ordine del procuratore generale del Re oggi fu sequestrato il giornale *Il Diavolo Rosa*.

—

Questa mattina alle ore 11 alla presenza del giudice Vitaliani fu fatta l'autopsia al cadavere del Ferrero. Fu constatato che il proiettile era di fucile a retrocarica, e si estrasse dalla spalla dell'ucciso anche un pezzetto del cuoio che involve la palla nella cartuccia.

—

Anche oggi fu chiamata sotto le armi la guardia nazionale, che accorse numerosa, e ciò per una semplice precauzione.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il di 25 agosto 1871.

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 19m, 65;

Barometro a mezzodì 764,4

Termometro centigrado

Massimo 31,5 — Minimo 18,5

Umidità media del giorno

Relativa 48 — Assoluta 12,34

Vento dominante. Nord al mattino, Ovest dopo mezzodì, ma sempre debolissimo.

Stato del cielo. Sempre bello, e solo in prima sera un po' caliginoso.

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 24 agosto.

Gavidoni Anna, d'anni 82 — Taglienti Santi, id. 43 — Fernè Elena, id. 24 — D'Emilio Vincenzo, id. 43 — Gabriac Pietro, id. 74 — Vignetti Carolina, id. 40 — Quadrotti Luigi, id. 60 — Capitini Girolamo, id. 48 — Interlenghi Stefano, id. 72 — Catenaggi Angelo, id. 89 — Martini Giovanni, id. 57 — Scaramucci Lucia, id. 60 — Fivrani Carolina, id. 74.

Più 7 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 15.

Matrimoni celebrati nel giorno 24:

Pollastri Paolo, impiegato, e Cerroti Natalia.
Vandenkerkhove Carlo, pittore, e Link Elisa.
Peroni Giovanni, pasticciere, e Pozzi Filomena.
Rufini Carlo, pittore, e Gabellini Teresa.
Bartoli Teobaldo, scultore, e Papini Vittoria.
De Nordans Calp conte Carlo e Read Agata.

Nel 25:

Camponeschi Bernardo, d'anni 81 — Olgia Maria Vincenza, id. 67 — Dori David, id. 45 — Ferrara Raffaele, id. 57.

Più 5 minori d'anni 7.

Malattia dominante: — Ecclampsia.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21.

—

Roma, 24 agosto 1871.

Onorevole signor Direttore,

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblicò ieri il decreto reale che accorda agl'impiegati delle amministrazioni centrali, che non raggiungono le lire 6 mila annue di stipendio, una determinata indennità pel primo anno della lor residenza a questa capitale, *« considerando le condizioni eccezionali in cui trovasi la città di Roma rispetto alle pigioni. »*

Determinazione prudente e giusta, la quale non so capire come non sia stata pur presa a favore degli altri impiegati del governo mandati a Roma. — Forse che non esistono per essi le condizioni eccezionali in cui trovasi Roma rispetto alle pigioni? — Di più, chi sa dire quanti siano (da quelli de'ministeri in fuori) gl'impiegati governativi che abbiano lire 6000? — Perchè adunque uno di questi con oltre 5000 lire di stipendio, avrà un'indennità per cagione del caro delle pigioni, mentre un altro non appartenente alle amministrazioni centrali (per esempio con annue lire 1800; e c'è chi ha meno) non avrà nulla? — Finchè non ci si persuada con buone ragioni esser noi in errore, chiameremo una tale esclusione ingiustizia, cui crediamo che il governo debba e voglia quanto prima riparare.

Dev.mo obb.mo servitore
(Un impiegato governativo non appartenente alle amministrazioni centrali).

—

Mantova, 22 agosto 1871.

Egregio signor Direttore,

Compiacendomi di vedere dal di Lei giornale richiamata l'attenzione del governo e del pubblico sugli incendii che troppo spesso si lamentano in tutta l'Italia, mi permetto di eccitarla a non desistere dall'intrapresa campagna su tale argomento. Visto però che gli articoli dal di Lei giornale pubblicati accennano specialmente alla distruzione di stabilimenti industriali e magazzini, sono indotto a farle notare che gli incendii che si sviluppano nelle campagne, perchè men noti e meno grandiosi, non hanno per questo minore importanza. La nostra provincia fra le altre è delle maggiormente disgraziate e nei mesi di luglio e agosto corrente noi dobbiamo lamentare perdite addirittura enormi in prodotti agricoli stati preda delle fiamme: basta, per convincersene, dare una scorsa alla *Cronaca* della nostra Gazzetta la quale porta notizia di non meno due incendii al giorno, oltre ai piccoli che si notano, ed esaminare le tariffe delle Società d'assicurazione che per la nostra provincia stabiliscono prezzi speciali. Fortuna che i nostri possidenti hanno tanta dose di prudenza e di buon senso da non lasciare i loro prodotti scoperti d'assicurazione! Come Ella bene osserva, cause accidentali saranno in gran parte principio di simili disgrazie: ma certo non può essere sempre così, quest'anno specialmente in cui la stagione secca promise agli agricoltori di stagionare completamente le loro derrate. In alcuni casi poi le cause criminose appaiono chiarissime, e non è dovuto che all'immoralità ed alla intimidazione se in quasi nessun caso si arriva dal potere giudiziario ad afferrare la mano colpevole. Non si stanchi dunque, egregio signor Direttore. I rimedii quando arrivano tardi spesso sono inutili e pur odiosi, e ad ovviare questo danno è necessario secondo me autorizzare energiche ed *efficaci inchieste locali*, accrescere il prestigio dell'autorità giudiziaria e dei sindaci. Questi ultimi specialmente, che forse in alcuni casi lo potrebbero, non vanno al fondo delle ricerche perchè hanno paura, non sentendosi abbastanza appoggiati dalla troppo esigua forza pubblica che sorveglia le campagne.

Io forse mi lascierò trasportare da soverchio pessimismo, ma non posso tacerle che, qualunque sia il movente degli incendi criminosi, esso non può che accennare ad un pervertimento morale, ed è necessario impedire che esso prenda radice nelle popolazioni specialmente della campagna.

X.

—

NECROLOGIA

Il giorno 12 corrente cessava di vivere in Torino, in età di 74 anni, il professore *Giovanni Volpato*, che ebbe fama ben meritata di espertissimo conoscitore di opere d'arte, e specialmente di stampe antiche, avendone fatto uno studio particolare sino dalla prima giovinezza con visitare Italia, Germania, Francia e Inghilterra e trattenendosi circa venti anni in Parigi e Londra.

Chiamato nel 1837 a reggere l'ufficio di segretario contabile nella R. Accademia di belle arti e d'ispettore della R. Galleria dei quadri, fu nominato quindi professore nella stessa Accademia e conservatore artista delle stampe e disegni di S. M.

Incaricato più tardi di porre in ordine le molte e preziose stampe antiche esistenti nella Biblioteca della R. Università, ne ebbe a premio la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Amato grandemente dagli artisti che in lui ebbero sempre un benevolo consigliere ed amico, stimato da tutti per le rare doti dell'animo, consacrò gli ultimi anni a continuo lavoro, pur continuando a raccogliere, riordinare, ripulire stampe e disegni, sua prediletta occupazione.

Morte lo colse pochi di dopo che era stato promosso a cav. ufficiale dell'Ordine Mauriziano, lasciando in quanti lo conobbero immenso desiderio di sè.

L. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. R. decreto 5 agosto con cui è approvato il regolamento per l'applicazione della legge sul contributo ai proprietari di beni confinanti o contigui alle opere dichiarate di pubblica utilità.

2. R. decreto 27 luglio, col quale è approvato il regolamento deliberato dalla deputazione provinciale di Parma, da servir di norma ai comuni nell'applicazione della tassa sul bestiame.

3. Regio decreto con cui il terreno demaniale nel comune di Ferazzano in Molise, nella contrada denominata *Neviera*, della estensione di circa trenta are, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione dei terreni comunali, in conformità della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A.

4. Nomine nel personale giudiziario delle provincie venete.

5. Il seguente decreto:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per gli affari dell'interno

Accertata la esistenza del colèra in Koenigsberga e dintorni;

Decreta:

Le navi provenienti dal littorale Sud-Est del Mar Baltico, partite dal 15 luglio p. p. in poi, saranno sottoposte al loro arrivo nei porti del Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Roma, li 24 agosto 1871.

Il Ministro: G. Lanza.

—

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 20 agosto.

Collegio d'Aosta. — Cav. Frescot voti 222. Conte Verasis voti 83. Ballottaggio.

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Dal ministero dell'interno venne indirizzata ai prefetti la seguente nota:

« Il ministero revoca con la presente le misure eccezionali di precauzione disposte colla nota del 26 maggio p. p., in conseguenza dei dolorosi avvenimenti che funestarono ultimamente la Francia. Si cesserà quindi innanzi dall'esigere che tutti i forestieri provenienti da quel paese siano muniti di passaporto vidimato da unagente del Re. Rimane però fermo l'obbligo di quel recapito pei cittadini francesi e provvisoriamente anche pei cittadini di quei paesi che non hanno stipulato coll'Italia la reciproca soppressione del passaporto. Gli Stati coi quali è intervenuto accordo per tale soppressione sono l'Inghilterra, il Belgio, i Paesi Bassi, la Danimarca, la Spagna e la Svizzera. »

—

Prodotti telegrafici. — La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato lo specchio dei prodotti telegrafici del primo semestre 1871. Dal medesimo risulta che l'entrata utile dell'erario ascende a L. 2,389,366 87. La corrispondente entrata del 1870 fu di L. 2,402,438 54. In meno pel 1871: L. 13,071 67. Si deve alla corrispondenza internazionale, dipendentemente dalle condizioni della Francia, non solo la diminuzione di L. 13,071 67, ma eziandio un mancato aumento complessivo di almeno L. 130,000, quanto è appunto stato quello ottenuto colle sole corrispondenze nell'interno dello Stato.

Incendi. — Scrivono da Motta Visconti, 23 alla Lombardia:

L'altro ieri circa alle ore 10 antimeridiane nella corte di certo Conti Carlo, non si sa come, sviluppavasi uno spaventoso incendio, il quale avrebbe preso proporzioni considerevoli se l'opera solerte di questi terrieri si fosse indugiata.

L'incendio durò circa ore quattro e il danno arrecato dal medesimo è di L. 6000 approssimativamente.

Monumento. — Si legge nel *Corriere di Milano* del 25:

A Ponte di Valtellina s'inaugurerà, domenica prossima 27, il monumento all'astronomo Giuseppe Piazzi, opera egregia dello scultore Costantino Corti.

Fra gl'invitati notiamo il ministro degli esteri, Visconti-Venosta; il ministro della pubblica istruzione, Cesare Correnti, il senatore Guicciardi; il prefetto Torelli; i deputati valtellinesi; i direttori degli Osservatorii di Palermo, di Napoli ecc., e varie notabilità scientifiche; il sindaco di Palermo, di Napoli, di Milano. Farà il discorso d'inaugurazione a mezzodì, il prof. B. E. Maineri, presidente della Commissione per il monumento, appositamente partito a quella volta, e del quale è uscita in elegante volume la vita dell'astronomo coi tipi della tipografia già D. Salvi e C., Milano, via Larga 19.

Sappiamo che tutte le bande musicali della Valtellina interverranno alla festa, che deve riuscire memorabile per quella generosa provincia.

Statistica politica. — Nell'Assemblea francese vi sono: 8 duchi, 27 marchesi, 41 conti, 11 visconti, 17 baroni, 204 deputati i cui cognomi hanno davanti il *Le, La, Du, De*, 19 generali, 8 ammiragli e 9 colonnelli.

Disastro ferroviario. — I giornali austriaci del 22 hanno il seguente dispaccio in data di

« *Aschaffenburgo* 21 — Ieri sul pomeriggio avvenne una grave disgrazia sulla ferrovia presso Frohnhofen in seguito ad un urto d'un treno di merci con un treno di passeggieri, per essersi staccati dal treno di merci alcuni vagoni che indietreggiarono. Rimasero morti il conte ungherese Szapari ed un russo e 7 altri passeggieri furono feriti.

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio da Cuneo ci annunzia che S. M. il Re, ritornatavi iersera, 25, da Valdieri, partiva tosto per Torino.

—

Sappiamo che in seguito a cortese invito del governo britannico, il ministero della guerra ha inviato a Londra il colonnello Bassecourt ed il capitano De Renzis coll'incarico di assistere a grandi manovre ad Aldershot, da eseguirsi nel prossimo settembre, ed alle quali prenderanno parte oltre 40 mila uomini.

—

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Questa sera (25) l'ordine non fu turbato. Di qualche grido, di qualche fischio non è da tener conto. La funzione alla Minerva potè compiersi tranquillamente. La presenza della guardia nazionale accorsa assai numerosa sotto le armi, valse più d'ogni altra cosa, ad impedire che si rinnovassero le scene spiacevoli dei giorni scorsi.

—

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* in data del 25:

« In seguito ai deplorabili fatti accaduti ieri, sappiamo che l'autorità ecclesiastica ha fatto interrogare il signor questore di Roma circa alle intenzioni dell'autorità stessa sul proseguimento delle religiose funzioni alla Minerva. Il sig. questore di Roma ha risposto che le funzioni si seguitassero liberamente, e che egli prendeva sotto la sua responsabilità il mantenimento dell'ordine. »

—

Il *Times* del 22 ha il seguente telegramma in data di Parigi, 21:

« Il governo adotta precauzioni contro il cholera, ma sinora non vi sono serie cause di apprensione.

« Non è traspirato nulla riguardo al convegno di Gastein. Sono prive di fondamento tutte le voci che corrono su questo soggetto.

« Il prestito di 350 milioni votato dal Consiglio municipale basterà appena a soddisfare ai più urgenti bisogni. Sono necessari altri prestiti per una somma considerevole per ristabilire il pareggio finanziario della città di Parigi.

« Il 4° Consiglio di guerra incomincierà il processo delle *pétroleuses* alla fine di questa settimana. »

—

Lo stesso giornale ha per dispaccio da Dublino 24:

« La deputazione francese partì quest'oggi per Mallow dove arrivò alle 7 pom. Alla stazione vi era una rappresentanza degli abitanti. Archi di sempreverdi e bandiere tricolori ornarono la strada. Un indirizzo nel quale si esprimeva la eterna gratitudine ed affetto degli irlandesi per la gloriosa Francia, che fu sempre la amica e la benefattrice dell'Irlanda nei più tristi giorni della sua storia passata, venne letto dal signor Creagh. Vi rispose il conte di Flavigny. Egli enumerò i servigi resi dall'ambulanza irlandese, e ringraziò il popolo irlandese per le nuove prove di simpatia date alla Francia. Il conte rivolse alcune parole alla folla dai gradini dell'albergo. — Parlò pure il signor John Martin, membro del Parlamento. La folla si disperse tranquillamente. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Ieri, dopo il suo discorso, Thiers si recò nella sala vicina a scrivere la sua dimissione, che però gli fu ritirata da alcuni deputati. L'emozione nei circoli parlamentari ancora oggi è assai viva. La maggior parte dei deputati di tutti i partiti sembra animata da disposizioni concilianti e decisa a evitare un rinnovamento di simili incidenti.

Confermasi che esiste un accordo quasi completo circa la proroga dei poteri di Thiers.

Arnim è atteso domani. Viene per trattare del pagamento dell'indennità e dello sgombero dei quattro dipartimenti vicini a Parigi. Sperasi sempre che lo sgombero avrà luogo alla fine del mese.

È smentita la voce di tumulti a Lione.

Versailles, 25. — Assemblea — L'intero progetto sullo scioglimento delle guardie nazionali fu approvato con 503 voti contro 133.

Procedesi alla discussione del progetto sull'aumento delle imposte indirette.

Pouyer Quertier espone la situazione finanziaria, e spiega i vantaggi di questo progetto.

Parigi, 25. — Il *Siècle* pubblica una lettera di Faiherbe che dà le sue dimissioni.

Bruxelles, 25. — L'*Independance Belge* dice che ricevette notizie che il cholera è comparso ad Anversa.

Madrid, 26. — Un telegramma da Vittoria annunzia l'imminente entrata dei carlisti. Tre colonne di truppe partirono da Pamplona e due da S. Sebastiano. La guardia civile concentrasi per operare con le truppe e carabinieri.

La *Correspondencia* dice che una circolare dell'arcivescovo di Madrid ordina ai curati di ricusare i sacramenti alle persone maritate civilmente, a meno che facciano pubblica dimostrazione di pentimento.

La circolare tratta il matrimonio civile come concubinato.

Dicesi che il principe Umberto non andrà nel Portogallo, ma ritornerà in Italia nella prossima settimana.

—

BORSE

Firenze, 26	25	26
Rendita 5 %	63 70	63 72
Napoleoni d'oro	21 13	21 13
Londra, 3 mesi	26 70	26 70
Marsiglia, vista	105 50	105 50
Prestito nazionale	38 05	38 15
Azioni Tabacchi	720 50	723 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	494 65
Azioni della Banca Nazion.	2817 —	2820 —
Ferrovie Meridionali	— —	407 50
Obbligazioni Meridionali	194 —	194 50
Buoni Meridionali	489 —	494 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 05	86 05
Parigi, 25	**24**	**25**
Rendita francese 3 %	56 30	56 12
» italiana 5 %	60 32	60 20
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-veneta	385 —	383 —
Obbligazioni id.	228 —	229 —
Ferrovie Romane	91 —	90 —
Obbligaz. id.	155 25	156 75
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	171 75	171 75
Obblig. Ferrov. Meridionali	182 —	185 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 3/8
Credito Mobiliare francese	176 —	176 —
Obblig. Regia Tabacchi	461 —	465 —
Azioni	686 —	685 —
Prestito 5 %	88 90	88 72
Vienna, 25	**24**	**25**
Mobiliare	290 50	289 40
Lombarde	180 70	181 —
Austriache	418 50	385 —
Banca Nazionale	766 —	767 —
Napoleoni d'oro	9 68	9 67 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 —	121 80
Rendita austriaca	69 80	69 70
Berlino, 25	**24**	**25**
Austriache	230 5/8	211 —
Lombarde	99 1/4	98 3/4
Mobiliare	159 3/4	158 7/8
Rendita italiana	58 3/4	58 3/4
Tabacchi	90 —	84 1/2
Londra, 25	**24**	**25**
Consolidato inglese	93 1/2	93 1/2
Rendita italiana	59 3/8	59 1/8
Lombarde	— —	— —
Turco	46 5/8	46 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	36 3/4	36 1/2
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 26 agosto

	Nom.	Com.
Rendita italiana 5 0/0	— —	63 70
Consolid. Romano 5 0/0	— —	62 90
Imprestito Nazionale	— —	88 50
Detto piccoli pezzi	— —	89 25
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	— —	86 40
Certificati sul tesoro 5 0/0	537 50	492 —
Detti Emissione 1860-64.	— —	63 75
Detti concambiati	— —	63 75
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana	1000 —	1130 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	500 —	110 —
Obbligazioni dette	500 —	167 —
Strade Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500 —	630 —
Gaz di Civitavecchia	500 —	499 —
Pio Ostiense	430 —	— —

Borsa di Genova del 24 agosto.

		Ult. corso	Cor. pr.
6 % Rendita italiana	cont.	63 85	63 60
Id. id. id.	f. m.	63 45	63 70
Banca d'Italia	f. m.	2822 —	2810 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m.	598 —	598 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.	— —	— —	— —

Borsa di Milano del 24 agosto.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	63 62
Azioni Banca Nazion.	cont.	2830	—
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	408 —
Boni	id.	f. m.	— —	489 —
Id. Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
Id. Beni demaniali	cont.	486	— —

NON PIU' COLD CREAM. Vedi 4.a pag.

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR. — Vedi annunzio in quarta pagina.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina . . . . L. 0 30
Comunicati, quarta pagina . . . » 0 50
Per la terza . . . . . » 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

UNA SETTIMANA a Roma. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo cent. 50 franco di posta. Dirigersi alla Ditta A. Daule Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

SAXON (Valais) (Suisse) **CASINO** ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, oppressione, sama, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni, ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura. N. 65,184. Prunette (circondario di Mondovì, 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando di questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incommodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a trent'anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Brunetto

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi, da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che, in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina, trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65. — Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale e biglietti della Banca nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere ed in tavolette dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1069.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra maravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Dete a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine tpnto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco BRACONI, Sindaco.

La polvere per 12 tazze, fr. 2 50; id. per 24 tazze, fr. 4 50; id. per 48 tazze, fr. 8; per 120 tasse, fr. 17 50; in tavolette per 12 tasse, fr. 12 50; per 24 tasse fr. 4 50; per 48 tasse. fr. 8.

DU BARRY E C., 2, via Oporto, Torino. (2

Roma, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; N. Sinimbergbi, farm., via Frattina; L. e S. Desideri, via Tor Sanguigna; Brown e figlio, Fontana-Borghese; Saverio Stella; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini e Barelli, via di Pietra, 73 e 74. Napoli, fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Imbert e Comp.; Kernot; Firella; farm. Cannone; A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; farm. Cirelllie, strada S. Brigida, 13; farm. del Cervo di Pacelli Daniele, via Roma, Largo Carità, 2; farm. Moccia; farm. Marra. Firenze, A. Casoni; Roberts; A. Dante Ferroni; P. Paoletti; Ezio Contessini; Achino. Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino. Alessandria d'Egitto, farm. F. Galletti; Courialon. Cairo, farm. d'Oriente di C. Gelato. Algeri, Modesto Garro. Tunisi, farm. Santi.

Vendita diretta
DELL'ACQUA SALSOJODICA
DI CASTROCARO
DI PROPRIETÀ DELLA NOBIL FAMIGLIA MAGNANI

Dirigersi per qualunque richiesta in Castrocaro al sig. Luigi Vespignani ed in Firenze al sig. Luigi Paltrinieri, via S. Egidio, 16, palazzo Magnani.

COLLEGIO-CONVITTO
CAVOUR
FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, carriera militare e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di lire 8 al posto per le messaggerie, coupé, per le messaggerie interne di L. 6; per gli omnibus coupé di L. 5, per l'omnibus interno L. 4.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle ore 8 pom. per le messaggerie.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molle da Lire 20 a 30 e più.

LETTI A NOLO

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colla tintura sino ad oggi conosciute le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze via Cvour, 27. Genova, farmacia Bruzza e Mojon. Bologna regia profumeria Bortolotti. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 3, p. 2°. Firenze, avendo trasferito colà il suo olloggio.*

CONSULTAZIONI
SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA
La Sonnambula Anna D'Amico

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca con due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in bonconete. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno, potranno inviare lire 5 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, Bologna, Via Galliera, 576.

Vera Salute dei Bambini

LA FARINA LATTEA preparata dal Prof. Henry Nestle di Vevey (Svizzera) è destinata a rendere grandissimi servigi per la nutrizione dei bambini e dei malati ai quali conviene il latte: alimento facilissimo a digerirsi e dotato degli stessi principii immediati del latte di donna; composto di latte perfettamente puro concentrato nel vuoto ad una bassa temperatura, e di pane che è stato sottomesso ad un fortissimo calore.

Prezzo della Scatola di latta con istruzione L. 2 50.

Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A. De Ploëcq Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, centesimi 75 la piccola.

Deposito generale in Genova presso l'Agenzia Tommasi — Sconto d'uso ai rivenditori. In Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze, stessa ditta, via Cavour, 27. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Adoperato e raccomandato da valenti medici.

IL VERO
FARMACO DI FAMIGLIA
SACCAROLITO MATTEI

Tonico-purgativo destruente

In qualunque caso di purga semplice. Eccellente contro le febbri intermittenti e ribelli e le ostruzioni dei visceri adominali. Ottimo antelmitico in ogni specie di vermi non escluso la tenia. Evacuante perfetto nelle malattie biliose, nelle cefalgie e vertigini. Purga attenuando il sistema digestivo, ed ha speciale efficacia nelle debolezze di stomaco e flatulenza d'intestini. Nei venefici di sostanze animali o vegetabili è di un gran soccorso per ridare forza agli organi ancora in caso avanzato di debelezza. È composto di sole sostanze vegetabili.

Per le commissioni dirigersi all'unico deposito in Firenze, via Guelfa, 51, e vendesi nelle principali farmacie per L. **1 20**.

Dirigersi pure alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. in Napoli stessa Ditta, via Roma, 53 e Firenze, via Cavour, 27.

NUOVO CALENDARIO PERPETUO

In pankfond, serve di ciondolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quante ore sieno composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 1 50 con scatolette ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista tre ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista sei ne avrà nove. Chi ne acquista dodici ne avrà sedici. — Dirigersi in Torino presso Giuseppe De Giovanni, via Finanze, n. 1.

IL SOTTOSCRITTO

si fa un dovere di avvertire il pubblico di avere aperto in **Roma**, piazza **Randanini**, n. 48, p. 1°, una **grande Esposizione** di ogni sorta di mobilia. Questo grandioso Stabilimento si compone di 30 sale in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al più comune; impossibile a descriversi per la loro quantità come sarebbero: tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc.

SI RICEVONO

commissioni per adobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

PIETRO CATTANEO.

NB. Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso, ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.

KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO *(Effetti garantiti).*

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i sfoghi di sangue tanto molesti nel viso e nelle mani.

PREZZO: L. 5 il vaso; un piccolo vaso per prova L. 2.

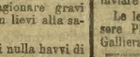
Depositi: Firenze, Garneri, R. farmacia, via del Proconsolo e farmacia della SS. Annunziata, via de' Servi, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53.

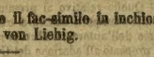
VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA
fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

Tutti i vasi sono presentemente coperti con capsula metallica.

La nuova etichetta porta traversalmente il fac-simile in inchiostro azzurro della firma del professore Justus von Liebig.

Per maggiore autenticità e controllo i vasi portano anche le firme





Vendesi alla Farmacia della Legazione Britannica, Firenze, via Tornabuoni, 17, e dai principali farmacisti, droghieri e venditori di comestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e dalla filiale di **FEDERICO JOEST.**

COLLEGIO

DI PREPARAZIONE agli **ISTITUTI MILITARI**

SPECIALE DI COMMERCIO con **SCUOLA TECNICA**

Milano, via Camminadelle, 22.

Condotto da una Società di professori del soppresso collegio militare di Milano. Gli studenti di commercio verranno istruiti secondo il metodo svizzero. — Per informazioni rivolgersi al Direttorè del Convitto, Giovanni Aimo.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario scacciare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenua dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« Dott. cav. LORENZO BARTOLI
« *Medico primario degli Ospedali di Roma.* »

		In Milano	In Roma	In Napoli	In Firenze
PREZZO	Bottiglia di litro	L. 4 00	L. 4 50	L. 4 80	L. 4 20
	Id. semplice	» 3 00	» 3 50	» 3 80	» 3 25
	1/2 bottiglia	» 1 50	» 2 00	» 2 30	» 1 70

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, via Roma, 53. — Firenze, via Cavour, 27, e via Panzani, 18.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Preparati Organici di sanità Nazionali
del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Goito, N. 1
e via Roma (già Nuova, 20, Torino)

Elisire Antivenereo vegetale d'Hyslchr. — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè attenzione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, pericolosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestrui, giandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **GONORREE O SCOLI** recenti e cronici ed ottimo **ANTISIFILITICO, AMARO, TONICO.** Lire 4 coll'opuscolo 1870.

Balsamo virile d'Hyslchr. — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **Impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni - Opuscolo 1870 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie della *lattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: **Firenze**, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; **Venezia**, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; **Napoli**, Scarpitti, Lonardo e Romano, farm., ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.